

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.490 67.265
ABBONAMENTI: Un anno L. 8.000
Un semestre L. 4.500
Un trimestre L. 2.500

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA IL POPOLO
SICILIANO!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 132

MARTEDI' 5 GIUGNO 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

ANCHE LA SICILIA CONDANNA LA POLITICA D.C. DI GUERRA E DI FAME!

Avanzata e possente successo del Blocco del Popolo La Democrazia cristiana ha perduto 400 mila elettori

Grande vittoria popolare a Palermo e imponente affermazione a Catania - Il B.d.P. è in testa nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Trapani - Le forze popolari guadagnano 52.000 voti rispetto alle elezioni del '47 e 180.664 rispetto al 18 Aprile 1948

Il Blocco vittorioso in sei capoluoghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 4. — Potente avanzata del Blocco del Popolo, crollo della D.C.: ecco quello che si ricava dai dati per le elezioni del Parlamento siciliano, che in questo momento sono stati comunicati dal governo della Regione. Da essi risulta che la Sicilia con il voto di ieri ha cancellato in modo netto ed inequivocabile il 18 aprile, rovesciando la situazione a favore delle forze della pace.

E' mezzanotte e i risultati definiti ha raccolto la maggioranza relativa dei voti e vittoria e sue posizioni rispetto allo stesso 20 aprile 1947.

Dai dati risulta inoltre che insieme alla D.C. hanno perduto tre formazioni di destra: monarchici, ex quaquaginti ed affini e che addirittura irrisolti sono i voti raccolti dai repubblicani e dai socialisti. Per quel che riguarda il MSI è da notare che esso ha raccolto voti soltanto in alcune grandi città, sottraendoli ad altre formazioni di destra.

La popolazione siciliana, dunque, ha mantenuto la sua promessa ed in misura assai più notevole del previsto. «No alle forze di guerra; fiducia e consensi alle forze della pace»: questo è il valore del voto di ieri ed esso costituisce un'altra e più convincente prova della ribellione del popolo alla politica di guerra e di miseria del governo.

L'immigrazione in città e nell'isola è enorme. Durante tutta la giornata di oggi il popolo siciliano ha appreso di ora in ora i risultati che la radio si ostinava a non dare, mentre le sezioni elettorali di tutti i partiti politici ricevevano regolarmente dai loro iscritti che, mano a mano che i seggi terminavano gli scrutini, li segnalavano sui moduli fatti stampare appostamente.

Alla Federazione di Palermo ed al Comitato Regionale del nostro Partito i primi dati relativi alle sezioni elettorali di città e provincia sono cominciati a giungere verso le 10. A quell'ora il compagno Li Causi ce ne ha comunicati alcuni assai indicativi: il Blocco del Popolo 544.752, Democrazia Cristiana 667.975. Da questi dati risulta che dal 18 aprile ad oggi le sinistre hanno guadagnato 180.664 voti mentre la D.C. dalla stessa data ha perduto 397.624 voti e cioè oltre un terzo dei suoi suffragi.

Queste due constatazioni si sono diffuse come il vento per tutta la Sicilia mano a mano che si conoscevano i risultati delle votazioni; e l'entusiasmo popolare che ha seguito il grande successo del Blocco del Popolo è indescrivibile. In moltissime circoscrizioni elettorali, infatti, il simbolo di Garibaldi ha raccolto la vittoria.

PER LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA FRA I MINISTRI DEGLI ESTERI
Pronta risposta dell'U.R.S.S. alle manovre degli occidentali

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
PARIGI, 4. — L'Unione Sovietica è pronta a mandare immediatamente a Washington il suo ministro degli Affari Esteri perché prenda parte a una riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri. Il giorno in cui ne ha proposto la convocazione, ha giudicato sempre e giudica tuttora utile e importante non appena i Sostituti a Parigi avranno risolto il problema della inscrizione nell'O. G. come questione non risolta, di un punto concernente il Patto Atlantico e le basi militari americane.

Non occorre di queste gravi accuse. De Gasperi prosegue intanto la sua strada elettorale deciso ad arrivare sino all'estrema ignominia dell'alleanza con i neo-fascisti. Nei discorsi pronunciati domenica a Lecce ed a Brindisi il Presidente del Consiglio ha rivolto infatti un appello alle forze neo-fasciste a schierarsi nel fronte dell'antico comunismo e di destra. Le parole di De Gasperi costituiscono il degnissimo coronamento di tutta la politica di guerra e di fame che ha fatto il fascismo, generale Bradley, dopo essersi trattenuto a lungo con Eisenhower, ha ricevuto oggi a colazione il Capo di Stato Maggiore italiano, generale Marras. Naturalmente a massima discrezione è stata osservata in proposito.

Ma poiché fra gli obiettivi essenziali del viaggio di Bradley vi è quello dell'allargamento del fronte militare americano in Europa, è lecito supporre che Marras avrà dovuto fornire al suo superiore nella gerarchia atlantica garanzie circa l'utilizzazione del territorio italiano da parte delle truppe statunitensi e circa l'acceleramento del riarmo la Italia.

Giuseppe Novati

PROVINCE	BLOCCO DEL POPOLO		D. C.		M. S. I.		LIBERALI (Blocco Naz.)		P. N. M. (Monarchici)		U. S. (Socialdem.)		P. R. I.		ALTRE LISTE (Separatisti, ecc.)	
	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi
AGRIGENTO	80.874	100.710	125.550	90.977	8.625	28.128	7.303	8.301	4.133	(1)	3.297	3.630	3.933	—	2.785	—
CALTANISSETTA	44.944	59.259	73.225	51.257	6.460	24.850	3.966	(1)	9.074	5.236	1.620	4.211	1.533	—	1.790	—
CATANIA	61.540	108.993	227.282	144.834	10.466	48.633	19.160	(1)	30.217	44.798	35.525	17.155	2.595	—	17.026	21.935
ENNA	28.808	37.052	61.373	37.184	3.847	14.641	2.405	9.945	3.559	(1)	5.570	3.009	6.477	9.828	5.829	—
MESSINA	43.736	62.494	146.041	85.011	7.378	32.697	47.566	63.853	58.700	61.942	14.487	15.966	8.411	—	10.856	3.342
PALERMO	69.900	101.063	219.849	126.868	16.553	71.708	53.927	48.709	67.194	65.583	18.010	21.812	14.489	13.049	25.349	10.751
RAGUSA	42.831	46.385	61.062	39.729	4.041	12.877	9.535	18.433	2.127	(1)	7.832	6.279	1.392	—	1.646	755
SIRACUSA	43.287	52.600	72.069	43.750	6.271	19.194	16.527	27.851	6.160	(1)	13.030	11.033	1.124	—	3.229	—
TRAPANI	54.168	76.196	77.003	47.898	6.402	21.031	14.772	18.129	16.199	(1)	11.745	7.281	25.703	12.685	7.841	21.087
TOTALI	464.088	644.752	1.063.454	666.128	70.043	273.259	175.161	185.221	197.363	177.559	109.116	99.376	65.657	25.562	76.351	57.876

(1) In queste province liberali e monarchici hanno presentato lista unica

Il crollo della D.C. in Sicilia spiega perché il governo ha varato la truffa degli apparentamenti

La crisi della socialdemocrazia acuita dalle delusioni elettorali - De Gasperi invita in Puglia i fascisti all'alleanza con la DC e si pronuncia contro l'incontro tra i Cinque Grandi

I risultati delle elezioni siciliane hanno polarizzato ieri l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. Le grosse perdite subite dalla D.C. e la poderosa avanzata del Blocco del Popolo hanno avuto enormi ripercussioni a Montecitorio dove si osservava che il notevole spostamento di forze avvenuto dal 18 aprile ad oggi spiega in modo chiarissimo i motivi che hanno indotto De Gasperi ad escogitare il sistema truffaldino dell'apparentamento che consente ai clericali di conquistare i Comuni anche laddove essi hanno meno voti dei partiti di sinistra.

Il voto dei siciliani, espresso con la formula proporzionale, indica infatti che la D.C. non ha più la maggioranza assoluta e quasi ovunque è superata dai partiti popolari. Per queste ragioni, si osservava nei corridoi della Camera, la Democrazia Cristiana per mantenere in piedi il proprio regime, è costretta a fare uso dei più antidemocratici sistemi, con grave danno degli stessi partiti alleati i quali cominciano ora a riconoscere la validità della affermazione «chi vota Saragat o Pacciardi vota De Gasperi».

Esasperati da questa amara constatazione, socialdemocratici, socialisti e repubblicani, hanno unificazione, sono nuovamente piombati in una fase di acuta crisi. Basti dire

che Saragat, nello spazio di tre giorni, ha sferrato violentissimi colpi di pistola alla D.C. ha annunciato di volerli ritirare dalla campagna elettorale e ieri, infine, ritornando sulle precedenti decisioni, ha deciso di parlare a Torino. Questi sbandamenti del capo socialdemocratico hanno accresciuto l'eco «suscita» delle sue dichiarazioni antidemocratiche. «Togliatti — aveva detto Saragat al giovedì scorso — è stato più fedele con il suo alleato Nenni di quanto il maggiore dei nostri alleati lo sia stato con noi». Il segretario del PSSIS aveva aggiunto che la propaganda del suo partito era stata «bolcettata» non soltanto dalla stampa governativa, ma ciò che è più grave dalla RAI, che è «ente inerte in vita dal denaro dei contribuenti e quindi anche del nostro»; il giorno dopo Saragat accusava la dose contro la D.C. accusandola non solo di avere abbandonato «la lotta democratica ma anche la lotta di «avere aggiunto» la loro propaganda «a quella dei comunisti» contro il PSSIS.

Ancora più commentato il «senza di Roma» quanto che andava raccontando di aver distrutto il PSI il quale finora si è ben guardato di far conoscere la sua opinione sull'estero delle votazioni.

Un'altra questione che ampegna fortemente la socialdemocrazia è quella della rimangiata promessa del g. c. di aiutare ad un uomo di sinistra la carica di sindaco di Milano. Questa promessa, che era stata truffa costituiva la riprova di quei metodi «d'inganno» accaparramento che la D.C. — per usare le parole di un alto socialdemocratico come Mondolfo — è andata facendo, in misura sempre maggiore e sempre meno costosa e meno costosa, di tutte le leve di comando della crisi nazionale della scuola alla banca, dagli uffici di assistenza agli uffici in cui si maneggiano in modo più torbido gli interessi economici del paese.

Non occorre di queste gravi accuse. De Gasperi prosegue intanto la sua strada elettorale deciso ad arrivare sino all'estrema ignominia dell'alleanza con i neo-fascisti. Nei discorsi pronunciati domenica a Lecce ed a Brindisi il Presidente del Consiglio ha rivolto infatti un appello alle forze neo-fasciste a schierarsi nel fronte dell'antico comunismo e di destra. Le parole di De Gasperi costituiscono il degnissimo coronamento di tutta la politica di guerra e di fame che ha fatto il fascismo, generale Bradley, dopo essersi trattenuto a lungo con Eisenhower, ha ricevuto oggi a colazione il Capo di Stato Maggiore italiano, generale Marras. Naturalmente a massima discrezione è stata osservata in proposito.

Ma poiché fra gli obiettivi essenziali del viaggio di Bradley vi è quello dell'allargamento del fronte militare americano in Europa, è lecito supporre che Marras avrà dovuto fornire al suo superiore nella gerarchia atlantica garanzie circa l'utilizzazione del territorio italiano da parte delle truppe statunitensi e circa l'acceleramento del riarmo la Italia.

Giuseppe Novati

LA DICHIARAZIONE DI ACHESON
A Yalta gli U.S.A. non prevedevano l'atomica

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato americano, Dean Acheson, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non erano ancora sicuri di possedere la bomba atomica quando firmarono l'accordo di Yalta nel 1945, in base al quale si decideva l'intervento dell'URSS contro il Giappone. All'epoca il fatto nazionale di Acheson era considerato «della massima importanza» un intervento dell'URSS nella guerra dell'Estremo Oriente. Lo stesso Acheson ha detto che l'intervento temporaneo sovietico nella guerra contro il Giappone per evitare che 700.000 soldati giapponesi dislocati in Cina, complessivamente 1.235.000 uomini, rientrasero in patria per difendere le isole giapponesi.

Acheson ha fatto questa dichiarazione durante una discussione generale sulla politica americana di questi ultimi cinque anni in Estremo Oriente. Tale discussione si è svolta durante l'ultima riunione dei comunisti senatoriali per gli affari esteri e per le forze armate che stanno conducendo l'inchiesta sulla politica U.S.A. in Oriente.

Il segretario di Stato ha ammesso tra l'altro che gli Stati Uniti non furono capaci di mantenere in vita il governo nazionalista di Chiang Kai-Shek durante la rivoluzione scoppiata in Cina dopo la seconda guerra mondiale. Circa la questione degli aiuti forniti al governo nazionalista cinese, il segretario di Stato ha precisato che gli Stati Uniti sino dalla fine della guerra coi giapponesi avevano riservato per gli aiuti ai nazionalisti una somma di due miliardi di dollari, metà in aiuti militari e metà in assistenza economica.

Egli ha aggiunto che circa 300.000 uomini delle truppe di Chiang Kai-Shek sono stati costretti dai comunisti. Quindi ha citato un rapporto del generale Joseph W. Stilwell, capo della missione americana in Cina, in cui si dichiarava che «nessuna battaglia era stata vinta» dopo il suo arrivo per mancanza di munizioni e di materiale» e che, secondo lui, «la sconfitta dei nazionalisti cinesi poteva essere attribuita al loro comando inefficiente e alla mancanza di aiuti morali che avevano provocato la perdita totale delle volontà di combattere».

Le truppe Unite hanno patito «costo oggi la metà con le quali il delegato sovietico inferano che la missione sovietica e non comu-

dena possibile comunicare al governo dell'Unione Sovietica «questa mossa illegale, che è contraria alla Carta delle Nazioni Unite».

E con la nota è stata restituita la notifica normale della mozione approvata dall'Assemblea. Il dott. Julius Katz-Suchy, delegato polacco all'ONU, ha dichiarato oggi che una cessazione delle ostilità in Corea potrà essere concordata soltanto se le potenze occidentali consentiranno prima di ogni altra cosa a discutere le questioni di Formosa e dell'ammissione della Cina popolare all'ONU. Affermò che una cessazione delle ostilità — egli ha aggiunto — servirebbe soltanto a dare agli aggressori dell'ONU il tempo per preparare nuovi attacchi.

Richiesto della sua opinione sulla recente dichiarazione di Trygve Lie secondo cui l'ONU potrebbe accettare una cessazione delle ostilità sul 38.º parallelo. Il delegato polacco ha dichiarato che i Paesi orientali avanzarono questa offerta l'anno scorso. «Non sono tuttavia a conoscenza che sia prossima una soluzione», egli ha detto.

Togliatti parla stasera a Torino

TORINO, 4. — Questa sera alle 20.15 nel rapido proveniente da Roma è giunto alla stazione di Porta Nuova il segretario generale del Partito Comunista italiano, compagno Palmiro Togliatti. Ad attendere alla stazione erano i compagni Negarville, Ravada, Montagnana oltre ai dirigenti della Federazione torinese del P.C.I.

Il compagno Togliatti terrà domani sera in piazza S. Carlo un comizio elettorale, per il quale è molto viva l'attesa in tutta la città.

Il Blocco avanza rispetto al '47 e al '48

Le sinistre hanno guadagnato dal 18 aprile 1948 ad oggi, in tutta la Sicilia, 180.664 voti (aumento del 38%).
La D.C. ha perso dal 18 aprile 1948 ad oggi, in tutta la Sicilia, 397.624 voti (diminuzione del 37%).

	LE SINISTRE hanno guadagnato	LA D.C. ha perso
AGRIGENTO	19.836	34.573
CALTANISSETTA	14.315	21.968
CATANIA	47.453	82.448
ENNA	8.244	24.187
MESSINA	18.758	61.039
PALERMO	37.163	92.981
RAGUSA	3.554	21.341
SIRACUSA	9.313	28.319
TRAPANI	22.028	29.105
TOTALE	180.664	397.624

Rispetto alle elezioni regionali del '47, le sinistre sono passate da 591.870 a 644.752 voti con un guadagno di 52.882 voti